



TESTATA: **Terra**

GIORNO: 29 Aprile 2011

PAGINA: 10

rassegna stampa

Intervista Satia Marcheselli di Avanzi spiega le finalità del progetto internazionale sulla Responsabilità sociale d'impresa

Un pool a tutela di minori e ambiente

Flora Cappelluti

Nei Paesi in via di sviluppo (Pvs), le imprese europee si comportano spesso in modo socialmente non responsabile e contribuiscono allo sfruttamento del lavoro minorile e alla distruzione delle risorse naturali. Per salvaguardare i diritti delle persone e dell'ambiente molte associazioni si sono attivate attraverso la Coalizione europea per la responsabilità sociale di impresa (Eccj), un pool di associazioni non governative a cui aderiscono - oltre alle associazioni dei consumatori, sindacati, istituzioni accademiche e varie Ong - Arci, Action Aid Italia, Cittadinanza Attiva, Coordinamento lombardo Nord Sud, Ctm Altromercato, Fair, Fondazione culturale responsabilità etica, **Tra-fair/Fairtrade** Italia, Legambiente, Libera, Mani Tese, Save the Children, Valore sociale e Avanzi. Abbiamo chiesto a Satia Marchese Daelli, project manager di Avanzi, di spiegare nei dettagli ai lettori le finalità del progetto.

«Per promuovere la campagna "Meno beneficenza, più diritti" è stata avviata una raccolta firme per chiedere ai capi di Stato Ue e al presidente della Commissione Barroso che le imprese divengano legalmente responsabili di ciò che le loro attività provocano anche fuori dal territorio europeo. L'obiettivo è presentare all'Euro-

parlamento tre richieste: garantire che le imprese siano legalmente responsabili dentro e fuori l'Ue; garantire che le aziende divulghino accurate informazioni sull'impatto che le loro attività hanno su persone e ambiente, adottando una politica di trasparenza; garantire ai cittadini non appartenenti all'Ue vittime delle azioni e dei comportamenti delle aziende europee, l'accesso alla giustizia».

Quale target dovrà raggiungere la raccolta firme in Italia?

Per centrare l'obiettivo, ovvero per chiedere leggi che fermino le violazioni dei diritti umani e dell'ambiente commesse da imprese europee al di fuori dell'Europa, la Eccj deve raccogliere in Italia 6mila firme, mentre in Europa bisogna raggiungere le 100mila.

Quante firme sono state raccolte finora in Italia?

Hanno firmato 1.250 cittadini. Rivolgiamo un appello quindi anche ai consumatori e i piccoli risparmiatori che hanno scoperto in maniera sempre più cosciente e organizzata l'efficacia del potere che hanno di indirizzare il mercato e, sono consapevoli quindi anche della responsabilità di usarlo.

Le istituzioni sono più vicine alle imprese o alla società civile?

È evidente che al momento ci sono vuoti legislativi. Ed è di fondamentale importanza l'inserimento di criteri sociali e ambientali a livello europeo e nazionale in materia di Rsi (Responsabilità socia-

le di impresa), L'approccio volontario tout court rischia di trasformare la Rsi in un semplice strumento di marketing e di promozione. Inoltre, i diritti non possono essere garantiti solo dalla buona volontà, ma dovrebbero pervadere tutti i livelli aziendali e la catena di creazione del valore: fornitori, clienti, subfornitori, licenziatari, consumatori, allo scopo di portare progressivi miglioramenti alle condizioni di vita e di lavoro di milioni di persone nel mondo coinvolte nella produzione di beni o di servizi per le imprese europee. Serve una base giuridica per la disciplina delle attività delle imprese all'estero, che imponga un'effettiva trasparenza sul loro impatto ambientale e sociale, per esempio attraverso l'obbligo di presentazione di rapporti sociali e ambientali; incentivi fiscali e finanziamenti elargiti sulla base della condotta socio-ambientale e, per contro, fondi negati a chi non raggiunge determinati standard minimi in sede di acquisti e appalti. Le aziende appaltatrici dovrebbero essere incentivate a scegliere prodotti socialmente ed ecologicamente responsabili, stabilendo i criteri per la loro individuazione, perché la difesa dei diritti umani e dell'ambiente diventi un impegno effettivo e non un generico buon proposito. ■

Per firmare la petizione:

www.manitese.it/2011/rights-for-people-rules-for-business/